

**Determinazione n. 50/1.1 di data 18 maggio 2026**

OGGETTO: Disposizioni in merito alla mappatura e adozione dell'atto organizzativo interno relativo all'applicazione dei meccanismi di cui agli articoli 27 e 28 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2026-2028 - Istituto Comprensivo Bassa Anaunia-Tuenno.

Premesso che:

- con deliberazione n. 100 del 30 gennaio 2026 la Giunta provinciale ha approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale 2026-2028 (di seguito Piano);
- l'articolo 11 del Piano disciplina la mappatura dei processi e il trattamento del rischio di corruzione e stabilisce, in particolare, che ogni dirigente cura l'aggiornamento o, in caso di nuova istituzione scolastica o formativa, l'adozione di una scheda di analisi e valutazione del rischio della corruzione per ogni processo individuato dal RPCT all'interno delle aree indicate nell'art. 10 ai commi 3 e 4 del Piano;
- l'articolo 11, comma 10, del Piano, ha previsto nella sezione III del medesimo, una serie di misure generali da applicare a tutti processi mappati dalle istituzioni scolastiche e formative, per cui ai processi a rischio basso sono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio;
- ai sensi dell'articolo 1, comma 9, lettere a), b), c) e d), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), il RPCT all'art. 26 del Piano, ha confermato tra l'altro, le seguenti attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione a cui applicare le misure previste dagli articoli 27 e 28, oltre alle misure generali:

assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti - area organizzazione del servizio scolastico;

procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000,00 euro - area contratti pubblici;

- con circolare n. 2/2026, del Dipartimento Istruzione e cultura riguardante gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza prot. n. 255372 di data 25 marzo 2026, sono state fornite indicazioni in merito al Piano ed è stato riportato che si deve procedere all'aggiornamento della mappatura dei processi a seguito del verificarsi di almeno una delle seguenti circostanze, previste dall'articolo 10, comma 5, del Medesimo Piano: ”;

modifica degli assetti organizzativi dell'istituzione tali da comportare una differente analisi e valutazione del rischio della corruzione nei diversi processi indicati nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 del Piano;

nel caso in cui vi siano uno o più processi da gestire all'interno di quelli indicati nei commi 4 e 5 dell'articolo 9 del Piano, precedentemente non esistenti e quindi non mappati dall'istituzione;

entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento di uno o più processi;

in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull'analisi dei rischi corruttivi;



nel caso di cambio del dirigente assegnato all'istituzione.

- come specificato nell'articolo 26, comma 3, del Piano, nel caso di aggiornamento della mappatura ai sensi dell'art. 10, comma 5, in assenza di ulteriori processi valutati come esposti a rischio alto, il Dirigente Scolastico valuta se confermare l'atto organizzativo precedentemente adottato. La conferma può essere disposta contestualmente al provvedimento di mappatura, fermo restando il rispetto degli obblighi di pubblicazione e comunicazione di cui all'articolo 29 del presente Piano;
- l'articolo 27 del Piano disciplina, nell'ambito delle misure specifiche di prevenzione della corruzione, la tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione, stabilendo che le comunicazioni tra istituzione scolastica e formativa provinciale e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni e prevedendo l'applicazione di meccanismi regolata dal dirigente dell'istituzione con proprio atto organizzativo interno;
- l'articolo 28 del Piano disciplina, sempre nell'ambito delle misure specifiche di prevenzione della corruzione, i meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione, prevedendo la possibilità nelle attività a maggior rischio di corruzione, il cui svolgimento non consente l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'Amministrazione e gli interessati, che il dirigente competente individui e regolamenti, con proprio atto organizzativo interno, meccanismi di prevenzione alternativi;
- l'art. 29 del Piano prevede che "I dirigenti trasmettono al personale dell'istituzione e al RPCT gli atti organizzativi adottati per l'applicazione delle misure specifiche di prevenzione nelle attività individuate dal RPCT all'articolo 26, comma 1, quali attività a rischio alto di corruzione e in quelle attività risultate esposte a rischio alto di corruzione, a seguito dell'aggiornamento della mappatura dei processi, e ne curano la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" alla sottosezione di primo livello "Altri contenuti – Dati ulteriori";
- si è ritenuto di non procedere all'aggiornamento della mappatura in quanto non ricorrono le condizioni suddette;

Considerato che la, la già citata circolare n. 2/2026, prot. n. 255372 di data 25 marzo 2026, all'allegato 1, riporta che "il dirigente scolastico possa modificare l'atto organizzativo, indipendentemente dall'aggiornamento della mappatura, qualora ritenga opportuno modificare/integrare le misure ivi previste..";

Ritenuto opportuno integrare le misure previste, dall'atto organizzativo adottato con determinazione n. 16 di data 27 maggio 2022, con riferimento all'esercizio della discrezionalità;

LA DIRIGENTE

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".



Vista la Legge Provinciale 30 maggio 2014 n. 4, avente ad oggetto “Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5)” e s.m.

Vista la deliberazione A.N.A.C. n. 430 del 13 aprile 2016 recante “Linee guida sull’applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.

Vista la deliberazione A.N.A.C. n. 1310 del 28 dicembre 2016, avente ad oggetto “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016”.

Visti i PNA 2019, 2022 e i relativi aggiornamenti 2023 (Delibera A.N.AC. n. 605/2023) e 2024 (Delibera A.N.AC. n. 31 del 30 gennaio 2025);

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 100 del 30 gennaio 2026 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel sistema educativo provinciale

Visti tutti gli altri atti e disposizioni citati in premessa;

D E T E R M I N A

1. di stabilire che, per i motivi esposti in premessa, nell’attività di:

assegnazione supplenza temporanea fuori graduatoria docenti - area organizzazione del servizio scolastico;

procedure di acquisizione di beni e servizi per un importo inferiore a 5.000 euro - area contratti pubblici;

le comunicazioni tra istituzione e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni;

l’interessato, all’atto della presentazione della domanda (con riferimento alla lett. a) ovvero dell’offerta (con riferimento alla lett. b) ovvero all’atto della stipulazione del contratto, dichiara di impegnarsi a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti;

al fine di impedire all’interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti, il contatto telefonico diretto e l’accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività e/o processi, sono approntate le seguenti misure:

- le comunicazioni tra istituzione e soggetto interessato devono essere indirizzate esclusivamente all’indirizzo mail istituzionale dell’ufficio competente e mai all’indirizzo mail personale del singolo dipendente. Gli indirizzi istituzionali sono reperibili nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale al percorso “Organizzazione – e posta elettronica”;
- l’accesso fisico ai locali della sede amministrativa nei quali si svolgono le attività inerenti il processo, avviene esclusivamente previo appuntamento, concordato per via telematica e solo per le attività strettamente necessarie a garantire l’efficienza dell’attività amministrativa; l’accesso in ogni caso viene autorizzato dal personale addetto al servizio di portineria;



- all'interno degli uffici nei quali si svolgono le attività e/o processi sopra descritti operano almeno due unità di personale in compresenza, salvo casi documentati di impossibilità; - il personale viene costantemente formato ed aggiornato in ordine ai comportamenti da tenere al fine di evitare contatti diretti e confidenziali con i soggetti interessati;

l'indirizzo di posta elettronica al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni è reso noto sul sito web dell'istituzione;

all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro;

nella fase procedimentale di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione di impegnarsi a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti e la dichiarazione degli eventuali contatti avuti, sono rese inoltre dai nuovi soggetti competenti che non l'abbiano ancora resa;

di definire, per i motivi esposti in premessa, per le attività di cui al punto 2., le seguenti misure alternative rispetto alla esclusiva modalità telematica di comunicazione tra l'Amministrazione e gli interessati:

la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'istituzione scolastica e formativa provinciale, individuato a rotazione tra il personale di un ufficio diverso, con breve e sintetica verbalizzazione delle comunicazioni intercorse, sottoscritta dai presenti.

la discrezionalità è supportata da un costante percorso di formazione e aggiornamento professionale del personale, finalizzato a garantire la piena consapevolezza e l'effettiva applicazione dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa;

3. di trasmettere al RPCT il presente provvedimento e di procedere alla pubblicazione dello stesso nel sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti - dati ulteriori".
4. di precisare che, ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, avverso la presente determinazione è ammesso:
 - reclamo al Dirigente Scolastico entro il periodo di pubblicazione di 15 giorni, ai sensi dell'art. 14, comma 6, del D.P.G.P. 18 ottobre 1999 n. 13-12/Leg.;
 - ricorso giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni da parte di chi vi abbia interesse ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
 - in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
dott.ssa Licia Campi



Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).